

## **Intervento del relatore della Commissione della Gestione alla mozione del 21 marzo 2016 del signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari “Per una casa delle Culture ( o centro socio-culturale polivalente) accanto al FEVI”.**

(pier mellini)

Locarno, 22 maggio 2017

Signori Municipali, colleghe e colleghi,

intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e chiedo scusa se qualche mia affermazione non rispecchia il pensiero unanime dell'intera Commissione.

Ho già avuto modo di affermare che una città senza cultura è una città senz'anima e a Locarno si ha, a volte, l'impressione che la cultura sia riconducibile unicamente al Festival del Film o ad altri grandi avvenimenti. Invece non è così: sul nostro territorio sono attive molte entità che “fanno” cultura, anche se al momento sono ancora dei movimenti di nicchia.

Il concetto di cultura esula dal mero calcolo economico, dal fatto che renda o meno e quanto incida sul preventivo e sul consuntivo.

La cultura non sempre rende da un punto di vista economico, ma arricchisce e nutre tutti coloro che hanno voglia di attingere alle sue sorgenti e in questo senso rappresenta un investimento irrinunciabile per il cittadino.

Il fatto di aver acquisito il diritto di utilizzare villa Igea quale sede culturale per quelle piccole realtà culturali, che rappresentano però un serbatoio dal quale trarre stimoli intellettuali in grado di arricchire la consapevolezza di sé in relazione con il mondo esterno rappresenta un passo importante per il riconoscimento dell'importanza che queste entità culturali nel tessuto cittadino.

La conoscenza e il rispetto delle altre culture porta a una maggiore solidarietà, alla tolleranza, al dialogo e alla cooperazione che creano un clima di fiducia e comprensione reciproca, garanzia per la pace e la sicurezza.

Fra i vari articoli della Dichiarazione universale sulla diversità culturale dell'UNESCO adottata a Parigi il 2 novembre 2001, si può leggere che “la cultura assume forme diverse attraverso il tempo e lo spazio. Questa diversità si incarna nell'unicità e nella pluralità delle identità dei gruppi e delle società che costituiscono l'umanità. Come fonte di scambio, innovazione e creatività, la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura.”

Queste considerazioni per sottolineare ancora una volta l'esigenza di portare avanti, con decisione, un discorso culturale ad ampio raggio, intensificare al più presto collaborazioni e sinergie con le associazioni culturali della città e dei Comuni della Regione in modo da poter proporre offerte interessanti a 360 gradi.

In questo contesto, la costruzione di una Casa delle Culture appare un tassello di primaria importanza in quanto non bisogna dimenticare che il contratto con il proprietario di villa Igea scadrà irrevocabilmente nel 2024 e quindi il Municipio dovrà garantire che entro tale data sarà agibile una nuova costruzione da edificare su un sedime di proprietà comunale dove potranno spaziare forme di stili, culture, eventi, azioni, idee, e, soprattutto, trovare spazio enti e associazioni che operano sul territorio nei più diversi ambiti culturali.

Un vero contenitore animato dal basso, un punto di snodo dove esperienze, progetti, proposte possono confluire, interagire e seguire nuove strade.

A questo proposito vorrei proporre il manifesto della casa delle Culture di Modena, un testo arricchente sul quale riflettere:

*“L’Associazione Casa delle Culture, pensata e proposta da Associazioni modenesi di cittadine e cittadini straniere e italiane, si ispira ai principi della pace, della nonviolenza, della tutela dei diritti umani, dei diritti di cittadinanza, della solidarietà fra le persone, i gruppi e i popoli.*

*Intende operare, con tutta la collettività, per favorire l’incontro e l’interazione fra persone, attraverso la conoscenza ed il riconoscimento di più identità culturali, compreso il confronto di genere, per arrivare alla creazione, insieme, di una nuova e più ricca cultura:*

- *per rafforzare le capacità progettuali e gestionali delle Associazioni straniere e valorizzarne i contenuti culturali;*
- *per attivare percorsi di collaborazione e sinergie positive sia fra le Associazioni della Casa delle Culture, sia con tutti i soggetti che sul territorio perseguono le stesse finalità;*
- *per favorire la diffusione di una nuova cultura dello stare insieme;*
- *per costruire una cultura del rispetto dando vita a reti di sostegno tra famiglie immigrate e italiane, che compensino il vuoto creato dalla lontananza dal proprio mondo, e rendendo visibile il ruolo della donna nel processo migratorio;*
- *per conoscere e approfondire le nuove identità, le nuove relazioni così come le contraddizioni vissute dalle nuove generazioni in rapporto alle loro radici culturali e tradizionali;*
- *per combattere ogni forma di razzismo attuando e valorizzando positivi modelli di convivenza, affermando e ampliando il concetto di cittadinanza, perseguendo obiettivi di conquista dei diritti sociali, civili e politici.”*

Concordiamo sul fatto che il terreno proposto dal “mozionante” non può rappresentare la soluzione in quanto deve essere mantenuto quale area di riserva per il nuovo Palazzetto FEVI e che già oggi è utilizzato quale supporto alle diverse manifestazioni che vengono organizzate.

A parere della Commissione della Gestione l’ubicazione più idonea potrebbe essere locata sul terreno ex gas-ex macello e a questo punto il Municipio dovrà dare indicazioni in questo senso al momento dell’avvio del mandato di studio parallelo.

Per i suddetti motivi, in base alle considerazioni espresse nel rapporto alla mozione e alle osservazioni del Municipio che condividiamo, chiediamo a questo consesso di respingere la mozione.